



CEIDA

DAL 1980 AIUTIAMO IL TUO FUTURO

**SEZIONI
CORSI**

2023

ROMA

**DIRITTO AMMINISTRATIVO
E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

ceida.com



1 DIRITTO AMMINISTRATIVO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

A032	Le funzioni di responsabile di procedimento e di provvedimento nelle P.A.	2
A037	Tecniche di verbalizzazione e formalizzazione delle decisioni negli organi collegiali	4
A046	Potere discrezionale e motivazione nelle Pubbliche Amministrazioni	7
A060	La P.A. nel processo amministrativo digitale alla luce del codice e dei decreti attuativi	11
A100	Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle P.A. e delle società in mano pubblica	13
A103	il provvedimento amministrativo	14
A104	il governo del territorio e del diritto urbanistico	15
A121	Istruttoria, tecniche di redazione ed emanazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi	18
A163	L'ispezione amministrativa - Profili teorico-pratici	23
A659	La P.A. ed il rapporto con l'utenza. Gli uffici per le relazioni con il pubblico	25
A678	Il conflitto di interessi e pantouflage nella funzione pubblica: prevenzione, gestione e rimedi	27
A682	La qualità della normazione: esercitazione pratica	29
A694	Anticorruzione e appalti pubblici	30
A698	Il whistleblowing - il sistema della segnalazione degli illeciti	32
B529	Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici come strumento di prevenzione della corruzione	34
B566	Il pubblico ufficiale rogante: funzione, compiti ed adempimenti del notaio della P.A.	36
B583	I concorsi del nuovo regolamento "487": dalla previsione normativa all'applicazione	37
C481	La disciplina delle società in mano pubblica	40

RILASCIO ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Il CEIDA, Ente accreditato dalla Regione Lazio quale soggetto erogatore di attività per la Formazione Superiore e Continua, (accreditamento ottenuto con Determinazione del Direttore della Dir. Reg. "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, diritto allo studio" n. G16019 del 23/12/2016, pubblicata sul B.U.R.L. n. 2 del 5/1/17), attesta, per ogni partecipante, le caratteristiche del percorso formativo e quanto di questo è stato effettivamente frequentato, attraverso il rilascio dell'attestato di frequenza subordinatamente al superamento di una verifica finale, attuata mediante questionario a risposta multipla.



Le funzioni di responsabile di procedimento di provvedimento nelle Amministrazioni Pubbliche - le normative

Codice Corso - A032

DURATA

1 giorni

ORARIO

9,00 - 12,30 / 13,30 - 17,00

DATE

20 ottobre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 350,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE**Avv. Angelita CARUOCIOLO**

Avvocato amministrativista in Roma e Napoli. Specializzata in contrattualistica pubblica. Componente tavoli tematici coordinati da ANAC per la redazione dei Piani nazionali Anticorruzione, consulente di società pubbliche e enti nazionali e locali.

DESTINATARI

Dirigenti, responsabili di servizi o di singoli procedimenti, amministratori degli Enti locali, funzionari delegati a svolgere compiti di rilievo per effetto di delega, segretari comunali, legali degli Enti pubblici e del libero foro.

PROGRAMMA

La figura del responsabile del procedimento e la evoluzione delle sue prerogative anche alla luce della disciplina nel periodo emergenziale COVID-19. Il profilo politico-gestionale: l'ambito delle nuove competenze nelle Amministrazioni pubbliche statali e non statali alla luce della normativa in tema di dirigenza, vice dirigenza e funzioni apicali. La dirigenza nell'Amministrazione statale, in quella sanitaria, nella pubblica istruzione, negli enti non economici, nelle Regioni (a Statuto speciale e ordinario) e negli Enti locali (cenni).

La questione della "delega di poteri": riflessi sull'assetto delle posizioni lavorative e di responsabilità all'interno dell'organizzazione degli uffici pubblici.

Individuazione della figura del "responsabile del procedimento" e distinzione con quella del "responsabile del provvedimento". Soggetti, unità, uffici e servizi nell'organigramma organizzativo dell'amministrazione. Il RdP quale soggetto indipendente, titolare di apposito ufficio preordinato alla direzione dell'istruttoria e alla gestione della discrezionalità amministrativa: rapporti con i casi in cui si deve sviluppare discrezionalità tecnica. La peculiare situazione delle "posizioni organizzative".

L'attività dei responsabili di procedimento: dalla assunzione dell'incarico alla redazione dell'atto. Responsabilità di procedimento amministrativo e dell'esecuzione dei contratti: elementi comuni e distintivi. Le figure di responsabilità connesse alla normativa introdotta dai Testi Unici in materia edilizia ed espropriativa. Analisi degli atti da assumere in fase istruttoria.

I decreti delegati dalla legge Madia in tema di nuovi procedimenti: principi di accelerazione e speditezza dei procedimenti. Responsabilità del RP e del Dirigente. La nuova Conferenza di servizi, la nuova SCIA/CILA e il nuovo annullamento d'ufficio alla luce della giurisprudenza del Consiglio di Stato del 2021 e del nuovo art. 21 nonies della L. 241/1990. Analisi delle nuove disposizioni in



tema di silenzio-assenso e di certificazione sostitutiva ai sensi del DL 77/2021.

Le peculiarità della posizione del responsabile unico del procedimento in materia di appalti pubblici (cenni e rinvio). Rapporti tra responsabile del procedimento e dirigenti preposti alla assunzione delle decisioni e delle funzioni di rappresentanza. Il responsabile dei procedimenti concorsuali. Lo strumento della conferenza di servizi dopo le più recenti modifiche e i compiti del responsabile di procedimento: relazione con il responsabile del provvedimento finale.

Il RUP nella disciplina emergenziale Covid-19: competenze e responsabilità.

L'obbligo di intervento in autotutela (annullamento, revoca, dichiarazione di decadenza) dopo le modifiche della disciplina della L. 241/90: ruolo e distinzione di competenze del responsabile del procedimento e del dirigente responsabile del provvedimento. Le disposizioni del Codice del processo contabile in tema di autotutela.

Responsabilità amministrativa e contabile, penale, civile: aspetti, forme di manifestazione, ipotesi di verifica, modalità di prevenzione. Conseguenze connesse alla riforma della dirigenza pubblica e alla vice dirigenza.

Il Responsabile di procedimento negli appalti pubblici alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici. Analisi della disciplina di settore. La lettura recata dall'ANAC in linea con il Codice e il Consiglio di Stato. La compatibilità con la normativa nazionale e le posizioni avanzate di ANAC. Analisi della figura con le diverse fasi della vicenda contrattuale: dalla programmazione al collaudo. Il RUP nei servizi e forniture e nei lavori pubblici. Il coordinamento con gli altri attori della vicenda contrattuale. Il rapporto con il dirigente e la stazione appaltante.

Gli istituti introdotti dalla l. 190/12; il sistema c.d. "anticorruzione" e le ripercussioni sull'organizzazione degli uffici pubblici e sulla responsabilità dei dirigenti e dei dipendenti alla luce del nuovo PNA 2016-2018: misure di prevenzione dei rischi, conflitto di interessi, dichiarazioni all'atto dell'assegnazione all'ufficio dei dipendenti e dei dirigenti nonché delle posizioni organizzative, incidenza del Codice di comportamento, obblighi in materia di trasparenza, rotazione degli incarichi.

Analisi delle Determine di ANAC con particolare attenzione alla determina 12/2015 e degli spunti recati dai PNA 2016, 2018 e 2019.

La funzione del RUP in fase di esecuzione contrattuale.

Le linee guida prodotte da ANAC sul tema: ruolo, funzioni e responsabilità nelle indicazioni e nei suggerimenti dell'Autorità.

La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi: l'impatto sull'istruttoria e le responsabilità.

I rapporti con la trasparenza

Le responsabilità

Tecnica di redazione degli atti: esemplificazione di atti e predisposizione di schemi.



Tecniche di verbalizzazione e formalizzazione delle decisioni negli organi collegiali

Codice Corso - A037

DURATA

2 giorni

ORARIO

9,00 - 14,30

DATE

11 - 12 dicembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 450,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Paolo PASSONI
Presidente TAR Pescara

OBIETTIVI

Oggetto del seminario è l'analisi delle principali tematiche inerenti alle tecniche di verbalizzazione, con particolare riguardo all'influenza esercitata dall'uso della tecnologia in questa particolare materia. Ampia attenzione sarà riservata ai profili pratici e operativi.

DESTINATARI

Soggetti addetti ai servizi di segreteria di organi collegiali e Commissioni; segretari comunali; dirigenti preposti alla formalizzazione di decisioni collegialmente assunte.

PROGRAMMA

L'atto collegiale e le sue formalità all'interno della teoria degli atti amministrativi; la verbalizzazione del Segretario. Gli elementi essenziali ed eventuali del verbale. Tecniche di redazione del verbale. La sottoscrizione del verbale: la firma del Segretario e la controfirma del Presidente: rispettive valenze. La redazione non contestuale del verbale e la sua "approvazione" nella seduta successiva dell'Organo collegiale. Il valore probatorio del verbale e la sua fede privilegiata. La querela di falso. La cd. percezione dinamica e quella statica del pubblico ufficiale verbalizzante: la rilevanza fidefacente solo per la seconda;

Il c.d. brogliaccio delle sedute: la problematica delle registrazioni.

Strumenti di ripresa audio-visiva di riunioni di organi collegiali di soggetti pubblici e dati personali: quadro normativo nazionale e comunitario; esistenza di «un obbligo legale» oppure «esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri» sia per riunioni in presenza che da remoto. Obblighi di preavviso e informativa ai partecipanti sulle modalità di utilizzo ma senza acquisizione consenso. Regolamenti di organizzazione dei singoli enti pubblici o, in mancanza, regolazione in capo al Presidente del collegio in ordine alle modalità e alle garanzie da rispettare nel caso di riprese audio visive, sia in presenza che da remoto; Necessità di attivare sistemi istituzionali di video registrazione con garanzie di autenticità, con eventuale specifica autorizzazione in deroga in capo ai singoli componenti (tenuti comunque al segreto d'ufficio) per eventuali registrazioni individuali audio-video. Il parere del Garante in data 27.1.2022 e del Ministero dell'Interno (per



sedute enti locali) in data 12.2.2023

Le riunioni per teleconferenza, condizioni:

identificazione dei partecipanti; discussione interventi e votazioni da poter agevolmente effettuare in tempo reale da parte di tutti i partecipanti; inconfigurabilità di riunioni asincrone; l'importanza rinforzata della verbalizzazione nella descrizione degli eventi della seduta.

Pubblicità dei provvedimenti, accesso e riservatezza. I vizi del verbale, problematiche varie: nullità, annullabilità, irregolarità; inconfigurabilità di riverberi caducanti sulla delibera collegiale da verbalizzare ma possibili ricadute vizianti su quest'ultima in termini di chiarezza e di motivazione: la possibilità o meno di dimostrare aliunde i contenuti di una delibera difettosamente verbalizzata; la dequotazione dei vizi che conducono alla nullità del verbale e la possibilità di interventi correttivi e/o rettificativi. La ripetizione della verbalizzazione nei casi più gravi.

Il rapporto giuridico di indipendenza fra verbalizzazione e seduta verbalizzata secondo la più recente giurisprudenza; le ricadute dei vizi del verbale sulla validità della seduta verbalizzata.

Il collegio, regole di composizione e di funzionamento; gli adempimenti preliminari dell'Ufficio di segreteria:

la convocazione e i suoi vizi; in particolare, l'importanza dell'atto di convocazione nella (esatta) delimitazione del thema disputandum: eventuali riverberi vizianti sulla deliberazione assunta, sia nel caso di mancata partecipazione di un componente (non messo in grado di scegliere se prendere parte o meno alla riunione), sia nel caso di inadeguata partecipazione del componente stesso a causa degli argomenti a sorpresa trattati; legittimazione attiva nel far valere tali vizi di convocazione da riferire in capo al solo componente danneggiato dal deficit di informativa (cfr. Consiglio di Stato sesta sez. VI sent. n. 998/2002);

Collegi perfetti e imperfetti, quorum strutturale e funzionale; in particolare, collegi perfetti: presenza di supplenti come indici rilevatori; subentro dei supplenti nei collegi perfetti: non necessità di qualificare l'impedimento del titolare e possibilità di far fronte anche ad assenze non temporanee del titolare stesso in attesa di nuove nomine; subentro dei supplenti nei collegi perfetti (2): necessità di ingressi di soggetti con la medesima professionalità del componente sostituito, salvo deroghe di legge: l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 18/2018.

Sistemi di votazione; Astensioni dal voto (assenza partecipativa mediante allontanamento dall'aula) e nel voto (partecipazione mediante volontà di non prendere posizione); astensioni nel voto nei collegi politici e in quelli tecnici; assenze giustificate e calcolo sul quorum; componenti supplenti; problematiche del cd. collegio a due; presenze di estranei nel dibattito collegiale: ammissibilità dei soli esperti qualificati a sostegno dei deliberanti e non di soggetti che si ingeriscono con propri opinioni: effetti di possibile invalidazione della seduta al pari della partecipazione di componenti non titolati o incompatibili con (violato) obbligo di astensione. Riverberi sulla seduta per la partecipazione illegittima di un componente; il vizio di composizione visto come illegittimità di pericolo e come vizio di incompetenza indipendentemente dalla cd prova di resistenza.

Struttura proponente (es. uffici di giunta degli enti territoriali) intesa come ufficio del responsabile del procedimento; l'istruttoria, la partecipazione e la motivazione negli atti collegiali: istruttoria e motivazione ob relationem (nella proposta di delibera degli Uffici di supporto) e all'interno della seduta (eventuali sedute aperte alla partecipazione degli interessati; in particolare, la motivazione dell'atto collegiale: tesi della sufficienza delle opinioni espresse dei singoli componenti prima



del voto (cd. dichiarazione di voto) così come verbalizzate dal segretario e tesi più rigorosa che esige una autonoma motivazione riassuntiva (Tar Emilia Romagna II sez. 3 maggio 2023 n. 270). Problematiche di motivazione nelle sedute riservate con voto segreto e negli atti di nomina di alta amministrazione; il voto segreto per delibere concernenti posizioni giuridiche di persone; l'autotutela sugli atti degli organi collegiali: problematiche varie del *contrarius actus* anche alla luce dei tempi massimi previsti dall'articolo 21 nonies della legge 241/90; in particolare, il silenzio-assenso nelle attività provvedimentali e consultive dell'Organo collegiale politico; in particolare il caso della Legge Regione Campania n. 17/2005 sul silenzio assenso generalizzato per i pareri (su atti legislativi e amministrativi) delle Commissioni consiliari del Consiglio regionale che non vengono resi entro il termine di quaranta giorni dall'assegnazione; rilevanza o meno dell'articolo 13 della legge 241/90 sulla inapplicabilità delle regole di procedimento amministrativo agli atti generali;

Il rispetto dei tempi procedurali da parte degli Organi collegiali chiamati a deliberare:
il silenzio-inadempimento ed eventuali casi di silenzio assenso e silenzio diniego. La responsabilità erariale dei componenti dell'organo collegiali: non esclusione della colpa grave per i semplici astenuti nella votazione; casi pratici



Potere discrezionale e motivazione nelle PA: secondo il diritto comunitario e la giurisprudenza

Codice Corso - A046

DURATA

2 giorni

ORARIO

9,00 - 14,30

DATE

9 - 10 ottobre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 450,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Paolo PASSONI

Presidente Tar Pescara

OBIETTIVI

Il seminario si propone come guida teorico-pratica nella ricognizione dei vari paradigmi procedurali e decisorii che presidiano l'istruttoria e le scelte finali delle pubbliche amministrazioni, anche in relazione ai riverberi processuali e ai limiti di sindacato giurisdizionale che tali modelli presentano in caso di ricorsi al giudice amministrativo.

In particolare oggetto del seminario saranno le tecniche di individuazione delle alternative decisionali a disposizione, il cronoprogramma procedurale, l'elaborazione dei motivi e la definizione delle conseguenti decisioni, con particolare riguardo al riparto di competenze fra responsabile del procedimento e il titolare del provvedimento.

Le tecniche oggetto di esame appaiono particolarmente utili sia per prevenire patologie degli atti amministrativi, sia per evitare che l'adozione di determinate scelte possa provocare in capo al funzionario pubblico conseguenze personali anche sul piano delle responsabilità.

PROGRAMMA

Atto vincolato, discrezionale, di alta amministrazione e politico: la discrezionalità parziale solo nell'an, nel quid, nel quomodo o nel quando. Atto autoritativo e paritetico: la posizione "intermedia" dell'atto vincolato. La discrezionalità amministrativa e la riserva di legge: la problematica dei cosiddetti poteri impliciti ai confini fra una discrezionalità blindata e lo straripamento di potere; l'atto di alta amministrazione: requisiti minimali di partecipazione e motivazione; i suoi confini con l'atto politico; la natura di "alta amministrazione" dell'attività sostitutiva del Governo ex art. 120 Cost. la ricostruzione dogmatica dell'atto politico alla luce delle note vicende Diciotti e Gregoretti; l'art. 7 del CPA.

L'istruttoria del procedimento: la partecipazione procedimentale ex art. 7 e segg. legge 241/90 e i suoi riverberi sulla motivazione (art. 3 legge 241/90).

Partecipazione e motivazione negli atti vincolati e discrezionali; la problematica della integrazione in giudizio della motivazione negli atti vincolati: passaggio dalla motivazione alla prova in giudizio dei presupposti del provvedimento impugnato; la giurisprudenza della corte costituzionale, della corte di cassazione e del giudice amministrativo; la partecipazione e la motivazione negli atti generali, temperamenti agli artt. 3 e 13 della legge 241/90 secondo la più recente giurisprudenza; il provvedimento in forma semplificata ex art. 2 comma 1 l. 241/90, obblighi minimali di



istruttoria e di motivazione; configurabilità di dinieghi in forma semplificata basati su scelte discrezionali; il cd. procedimento breve introdotto con l'art. 21 decies dalla legge 120/2020 dopo giudicati di annullamento per vizi sanabili di atti endoprocedimentali; la sanatoria dei vizi formali ex art. 21 octies comma 2 l. 241/90 nell'atto vincolato ed in quello discrezionale; l'impossibilità di conseguire la sanatoria dell'atto discrezionale nel caso di omesso preavviso di rigetto ex art. 10 bis legge 241/90 (ultimo periodo comma 2 art. 21 octies introdotto con legge 120/2020). La leale cooperazione fra amministrazione e cittadino ora prevista espressamente dal nuovo comma 2 bis dell'articolo 1 della legge 241/90, da raccordare con i principi generali della legge di cui all'art. 1 comma 1, con il divieto di aggravamento ex art. 1 comma 2, nonché con la novella all'articolo 10 bis ultimo comma, sempre introdotta dalla legge 120/2020 secondo cui "Non possono essere adottati tra i motivi che ostano all'accoglimento della domanda inadempienze o ritardi attribuibili all'amministrazione"; la necessità di giustificare gli ostacoli all'istruttoria, puntualizzando l'eventuale vincolo di legge (art. 14 bis comma 3 l. 241/90, come modificato dal D.Lgs 50/16); l'esplicito coinvolgimento del privato nel dovere collaborativo ed il reciproco obbligo di correttezza e buona fede nei rapporti amministrativi; l'errore (ed il ritardo) scusabile in cui può incorrere rispettivamente la PA o il cittadino, in presenza di comportamenti scorretti dell'una o dell'altra parte; conseguenze risarcitorie del comportamento sleale e concorsi di colpa ex art. 1227 c.c.; Affidamenti ed autotutela. Responsabile del procedimento e dirigente dell'ufficio, titolare del provvedimento: ruoli, rapporti, eventuale coincidenza. La cd. ponderazione dei contrapposti interessi (pubblici e privati). Le rispettive competenze del responsabile del procedimento (discrezionalità tecnica) e del titolare del provvedimento (merito amministrativo). L'istruttoria alla base dei provvedimenti amministrativi; l'obbligo di prescindere dai pareri (anche) obbligatori che non vengono resi entro venti giorni dalla richiesta; problematiche connesse ai pareri sopravvenuti specie se vincolanti: nuovo comma 2 art. 16 di cui alla legge 120/2020; l'assenza delle valutazioni tecniche facoltative non contemplate dall'art. 17 l. 241/90 e i poteri acquisitivi del responsabile del procedimento di cui agli artt. art. 6 e 18 legge 241/90.

Caratteri e limiti del cd. soccorso istruttorio da parte del responsabile del procedimento: la fattispecie generale di soccorso ex art. 6 l. 241/90 e le previsioni di settore dell'art. 83 comma 9 del nuovo Codice degli appalti (D.Lgs 50/16). La pronuncia della Corte di Giustizia UE sul soccorso istruttorio nel procedimento di gara: ausilio configurabile solo per scarsa chiarezza della lex specialis, senza eccessi benevoli (nona sezione, 2 maggio 2019), il soccorso istruttorio cd. processuale ed i suoi rapporti con la prova in giudizio dei requisiti richiesti (non dimostrati nel procedimento): la recente pronuncia in materia del Consiglio di Stato sez. V 8.1.2021 n. 288. La discrezionalità mista.

Il preavviso di diniego ex art. 10 legge 241/90 fra fase istruttoria e decisoria: le novità introdotte dalla legge 120/2020; la sospensione –e non più l'interruzione- dei termini di conclusione del procedimento. Il divieto di nuovi motivi ostativi nella riedizione del potere a seguito di annullamento in sede giurisdizionale del diniego: problematiche applicative nel caso di motivi ostativi vincolati ma non indicati nel diniego oggetto di annullamento (basato su altre ragioni censurate dal GA): conseguenze della novella del 2020 sull'ottemperanza al giudicato non autoesecutivo con remand conformativo all'amministrazione: il rischio di accoglimenti "obbligati" contra legem per mancata indicazione di altri motivi ostativi nell'atto di primo grado annullato in sede giurisdizionale; dibattito giuridico in corso con tesi restrittive mirate a delimitare l'applicazione della norma ai soli motivi espressione di scelte discrezionali della PA.

La SCIA ex art. 19 l. 241/90 e la sua presunta natura strettamente vincolata: l'estensione auto dichiarativa alle valutazioni tecniche; differenze fra SCIA e silenzio assenso, la cd. "concentrazione dei regimi amministrativi ex art. 19 bis l. 241/90, introdotta dal D.Lgs 126/16.

I tempi di opposizione a disposizione dell'amministrazione per evitare il consolidamento della segnalazione ed eventuali rimedi in autotutela; La tutela del terzo e la pronuncia della Corte



Costituzionale n. 45/2019 (la reiezione della questione, ma con monito al legislatore, finora inascoltato).

La cd. “auto istruttoria” del procedimento a domanda di parte; in particolare la nuova regola dell’autocertificazione su tutti i requisiti oggettivi e soggettivi nei procedimenti per erogazione benefici (comma 3 bis dell’articolo 18 della legge 241/90 introdotto dalla legge di conversione 120/2020); l’autocertificazione che sostituisce anche pareri e verifiche preventive ai sensi dell’art. 19 comma 1 legge 241; dall’istruttoria pubblica al controllo pubblico dell’istruttoria privata ed il ruolo del responsabile del procedimento ex art. 6 legge 241/90; le conseguenze delle autodichiarazioni false/mendaci/non veridiche: l’autoannullamento “in ogni tempo” ex art. 21 nonies comma 2 bis, la decadenza automatica dai benefici ex art. 75 comma 1 DPR 445/2000, la preclusione di sanatorie per silenzi assenso e SCIA ex art. 21 comma primo legge 241/90; il comma 1bis dell’art. 75 DPR 445/90 novellato dalla legge di conversione 77/20 e le gravi ipotesi di decadenza da tutti i contributi passati e futuri (per un biennio); la prova del dolo; l’Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato numero 16 del 28 agosto 2020 sulle conseguenze per falsa o omessa dichiarazione dei requisiti soggettivi di gara ex art. 80 lett. f-bis comma 5 del codice dei contratti: il venir meno dell’automatismo espulsivo; il silenzio assenso “verticale” previsto dall’art. 20 della l. 241/90 (che si forma nei rapporti diretti fra PA e cittadino istante) e il silenzio assenso orizzontale (istruttorio) nei rapporti istruttori fra PPAA: in particolare il silenzio-assenso nella conferenza dei servizi (art. 14 bis comma 4 l. 241/90) e il suo difficile coordinamento con il silenzio-assenso introdotto nel 2015 (art. 17 bis l. 241/90): il cd. assenso tacito “senza condizioni” mirato a scoraggiare atteggiamenti istruttori dubitativi e non dirimenti; il silenzio assenso in materia di gare pubbliche (artt. 32 e 33 D.Lgs 50/16).

Configurabilità o meno del silenzio assenso in presenza di discrezionalità (tecnica e/o amministrativa); il cd. silenzio-assenso “perfetto” che si formerebbe solo in presenza di tutti i presupposti di legge; l’“inefficacia” del diniego tardivo che sopravviene al silenzio-assenso e l’“inefficacia” dei divieti tardivi sulle scie “consolidate”, alla luce del nuovo comma 8 bis dell’articolo 2 legge 241/90 introdotto dalla legge 120/20.

Gli atti complessi cd. pluristrutturati alla cui formazione concorrono (in veste costitutiva e non meramente istruttoria) varie amministrazioni: il procedimento velocizzato tramite assensi taciti istruttori per gli atti pluristrutturati (artt. 14 e segg. l. 241/90, art. 17 bis stessa legge).

Pareri ex art. 16 legge 241/90: i pareri vincolanti come manifestazioni di volontà e non di giudizio, con loro conseguente natura provvedimentale e decisoria anziché meramente consultiva. La natura pluristrutturata del provvedimento finale che li recepisce; attività unilaterale autoritativa, attività amministrativa per accordi e attività di diritto privato: aspetti differenziali e comuni; riflessi sulla giurisdizione.

I poteri del giudice amministrativo nel sindacato dell’attività discrezionale: la verifica e la CTU nel codice del processo amministrativo. L’azione sul silenzio-rifiuto ex art. 31 CPA e la possibilità del GA di dichiarare la fondatezza della pretesa nei soli casi di atti vincolati o di discrezionalità già consumata.

L’autotutela e la discrezionalità nei ripensamenti dell’amministrazione. Le modifiche introdotte dalla l. 164/14 agli artt. 21 quinquies e 21 nonies: in particolare, la responsabilità per il mancato autoannullamento di un atto illegittimo e la discrezionalità sulla revoca per motivi di merito; il termine massimo (18 mesi) per l’esercizio dell’autotutela su atti pattizi, introdotto nell’art. 21 nonies l. 241/90 dalla l. 124/15; l’indennizzo nella revoca ex art. 21 quinquies l. 241/90.

I rimedi per le amministrazioni rimaste dissenzienti nella nuova conferenza di servizi (artt. 14 quater comma 2 e 14 quinquies l. 241/90 come modificati dal D.Lgs 50/16); il cd. dissenso extraconferenziale e l’art. 21 septies l. 241/90; la natura endoprocedimentale ravvisata dalla più recente giurisprudenza nei riguardi della determinazione motivata di conclusione dei lavori della conferenza: conseguenze sul potere o meno del provvedimento finale di derogare ai contenuti della



determinazione motivata.

Le responsabilità nell'esercizio dell'attività discrezionale anche alla luce della nuova normativa sulla trasparenza (D.Lgs 33/13 come modificato dal D.Lgs 50/16): in particolare, i rapporti fra la discrezionalità e la nuova trasparenza amministrativa.

L'efficienza amministrativa, la specifica giurisdizione del G.A. mirata a ripristinarla (D.Lgs 198/09, "class action pubblica"): misure giurisdizionali correttive e i labili confini con la discrezionalità organizzativa della PA.

I vari paradigmi del "silenzio amministrativo", inquadramento generale, silenzio omissivo (inadempimento) e commissivo (assenso e rigetto); conseguenze e problematiche in relazione alla natura discrezionale o vincolata dell'atto.

Il silenzio-inadempimento della P.A., la puntualità amministrativa e il ritardo amministrativo fra legge 241/90 (artt. 2 e 2bis) e legislazione processuale (artt. 30, 31 e 117 cpa); il rispetto dei termini del procedimento fra efficienza e trasparenza: il monitoraggio dei ritardi in chiave anticorruzione (art. 1, comma 9, let. d) legge 190/2012), ora rinforzato dai nuovi obblighi di pubblicazione dei tempi "effettivi" delle principali tipologie di procedimento, comparati con le tempistiche previste dalla normativa vigente, attraverso più efficienti modalità di misurazione demandate ad un DPCM (comma 4 bis dell'articolo 2 legge 241/90 introdotto dalla legge 120/2020); l'obbligo di indicare nel provvedimento l'entità dell'eventuale ritardo in cui è incorsa l'amministrazione nel rilascio (art. 2 comma 9 quinquies legge 241/90); adozione e notifica dell'atto, rilevanza ai fini del calcolo dei tempi.

La sostituzione del funzionario inerte con avocazione della pratica ai vertici apicali (art. 2 comma 9 bis legge 241/90). Differenze fra rimedi amministrativi e giurisdizionali, per ottenere la risposta dell'amministrazione in forma specifica, ovvero al fine di ottenere per equivalente il ristoro risarcitorio e/o indennitario del ritardo comunque perpetrato. Il commissario ad acta di nomina giudiziaria (art. 117 CPA) e di nomina amministrativa (art. 2 comma 9 bis cit.) per l'adozione del provvedimento in sostituzione della PA inerte: modalità procedurali "straordinarie" ed eventuale gestione delle discrezionalità residue; Riverberi (solo risarcitori) del ritardo sulla legittimità degli atti amministrativi tardivamente adottati; il mancato rispetto dei termini, la responsabilità dirigenziale e il danno da ritardo; il risarcimento dei danni per violazione di interessi legittimi pretensivi: criteri di determinazione a seconda se trattasi di attività vincolata o discrezionale; in particolare il danno da spettanza e il danno da chance. La colpevolezza della P.A. secondo la giurisprudenza (diversificata) della Corte di Giustizia UE, della Cassazione e del Consiglio di Stato: il paradigma dell'art. 1176 secondo comma c.c. e la diligenza professionale del "bravo" funzionario. La riduzione di responsabilità per i comportamenti "attivi" (e non omissivi) del funzionario, per far fronte alla cd. "paura della firma" (artt. 21 e 23 del d.l. 76/2020); conseguenze della nuova regola sulla natura discrezionale o vincolata dell'atto adottato od omissivo. Il vaglio della discrezionalità amministrativa e tecnica nel processo amministrativo: la verifica e la CTU nel codice del processo amministrativo. La violazione della cd. riserva di amministrazione da parte del Giudice amministrativo e l'eccesso di potere giurisdizionale sindacabile in terzo grado avanti alla Corte di cassazione per motivi di giurisdizione: la sentenza della Corte Costituzionale in materia n. 6/2018.



La PA nel processo amministrativo digitale alla luce del Codice e dei decreti attuativi

Codice Corso - A060

DURATA

1 giorno

ORARIO

9,00 - 14,30

DATE

11 - 15 dicembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 450,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott.ssa Pierina BIANCOFIORE

Presidente di Sez. Tar Campania

Dott. Oberdan FORLENZA

Consigliere di Stato

PROGRAMMA

La giustizia amministrativa: evoluzione storica; principi informativi; influenza del diritto comunitario; quadro normativo vigente. La riforma del processo amministrativo.

Il processo amministrativo alla luce del Codice (d.l.vo 104/2010), dei correttivi di cui ai dd.l.vi 195/11, 160/12 e 33/13, e delle ulteriori modifiche (in particolare, in tema di appalti, si vedano da ultimo le modifiche apportate in tema di processo sugli appalti pubblici ex d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e d.l. 18 aprile 2019, n. 32). Le misure introdotte dal Titolo IV del d.l. 90/14 (come modificato dal d.l. 117/16, conv. in l. 161/16), per lo snellimento del processo amministrativo e l'attuazione della sua informatizzazione. I tipi di giurisdizione del giudice amministrativo e i principi fondamentali del processo, in particolare, la giurisdizione sui diritti patrimoniali consequenziali (servizi pubblici, appalti, edilizia e urbanistica); competenza e incompetenza territoriale, contenuti del ricorso.

Le azioni esperibili innanzi al giudice amministrativo. Il ricorso giurisdizionale. La fase cautelare, con particolare riguardo alla tutela ante causam. L'esecuzione dei provvedimenti cautelari e la loro impugnazione.

Il processo amministrativo speciale per determinate materie. Le decisioni in forma semplificata e la esecuzione della sentenza di I grado.

Il Regolamento recante le regole tecnico-operative per l'attuazione del processo amministrativo telematico (d.P.C.M. n. 40 del 16/2/16).

Il giudizio di ottemperanza; nomina e poteri del commissario ad acta. Il giudizio sul silenzio dell'amministrazione e i poteri del giudice. La ulteriore condanna della P.A. alla penale di mora (cd. astreinte) e le novità della legge di stabilità 2016.

Il processo amministrativo per gli appalti pubblici: la cd. Direttiva ricorsi (Dir. 2007/66/CE) e le norme introdotte in materia processuale per i contratti pubblici dal decreto di recepimento 53/2010 e dal d.l.vo 195/11; le misure per l'ulteriore accelerazione dei giudizi in materia di appalti pubblici alla luce del d.l. 90/14 e del Codice dei contratti pubblici di cui al d.l.vo 18/4/16 n. 50 e s.m.i.

I processi amministrativi speciali. In particolare: il processo a tutela del diritto di accesso. L'accesso



civico (art. 5 d.l.vo 33/13 e ss.mm.ii.). Il procedimento di ingiunzione nei confronti della P.A. Le decisioni in forma semplificata e l'esecuzione della sentenza di I grado non sospesa. La disciplina dei mezzi di prova: la consulenza tecnica d'ufficio.

L'azione collettiva per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei concessionari pubblici (d.l.vo 198/09).



Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle PA e delle società in mano pubblica

Codice Corso - A100

DURATA

1 giorno

ORARIO

9,00 - 14,30

DATE

30 ottobre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 230,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Massimiliano SPAGNUOLO

Magistrato della Corte dei conti

OBIETTIVI

Il Testo unico del Pubblico impiego e quello delle società partecipate rappresentano importanti punti di arrivo del processo di riforma realizzatosi negli ultimi anni, anche sul piano del diritto del lavoro. Nel corso degli anni, infatti, il lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione e delle società pubbliche ha subito una continua e complessa evoluzione normativa che ha comportato un progressivo passaggio del rapporto di lavoro dal regime pubblicistico, vale a dire inglobato nel diritto amministrativo, a quello privatistico. Verranno esaminati gli aspetti più importanti del rapporto di pubblico impiego, dalle sue origini fino alla cessazione, con uno sguardo alle molteplici vicende che possono caratterizzarne lo svolgimento. Utile strumento per gli operatori sarà la giurisprudenza a corredo dell'esposizione, unitamente ad uno specifico focus sulla responsabilità amministrativa.

DESTINATARI

Personale dirigente, direttivo, ausiliario, amministrativo e finanziario, di amministrazioni pubbliche soprattutto locali, preposto a compiti di amministrazione attiva.

PROGRAMMA

- Breve excursus sull'evoluzione normativa in tema di pubblico impiego
- Diritti e doveri del pubblico dipendente
- Accesso, concorsi, graduatorie, mobilità
- Tipologie particolari: part-time, tempo determinato, somministrazione lavoro, lavoro agile, tirocini, lavoro occasionale
- Codice di comportamento e conflitto d'interesse
- Il procedimento disciplinare
- La responsabilità amministrativa, alla luce della riformulazione dello scudo erariale e del reato di abuso d'ufficio

VERIFICA FINALE

A completamento dell'analisi dei vari argomenti e del confronto in aula, a richiesta dei partecipanti, verrà erogato un test finale di verifica sui principali aspetti del programma.



Il provvedimento amministrativo

Codice Corso - A103

DURATA

2 giorni

ORARIO

9,00 - 12,30 / 13,30 - 17,00

DATE

11 - 12 dicembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 350,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Pres. Raffaele GRECO

Presidente di sezione del Consiglio di Stato

ARGOMENTI

1. Nozione di provvedimento amministrativo.
2. Caratteri ed elementi essenziali del provvedimento: in particolare, la motivazione.
3. Provvedimenti e atti endoprocedimentali.
4. Tipologia dei provvedimenti amministrativi.
5. I comportamenti taciti della p.a.: silenzio significativo e silenzio-inadempimento.
6. Differenza con gli strumenti di liberalizzazione.
7. Efficacia, esecutività, esecutorietà ed esecuzione del provvedimento amministrativo.
8. Patologia del provvedimento: nullità e annullabilità.
9. La dequotazione dei vizi formali.



Il governo del territorio nel diritto urbanistico

Codice Corso - A104

DURATA

1 giorno

ORARIO

9,00 - 12,30 / 13,30 - 17,00

DATE

30 ottobre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 350,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE**Avv. Andrea FERRUTI**

Avvocato del Foro di Roma, con pluriennale esperienza nella materia e nel cd. diritto immobiliare. Autore di pubblicazioni e docente in corsi di formazione.

OBIETTIVI

Il modulo intende fornire gli strumenti per affrontare il tema “urbanistica” o “governo del territorio”, con puntuali riferimenti alla normativa e alla giurisprudenza, così da consentire un approccio sia teorico sia operativo ai temi di maggior interesse ed attualità, oggetto dell’attività professionale pubblica o privata.

Saranno, quindi, illustrate anche le sentenze dei vari organi giudicanti che affrontano, sul campo, le distinte questioni esaminate nel modulo e la cui analisi può costituire un valido ausilio per la soluzione di casi concreti e per la preparazione ai concorsi della pubblica amministrazione.

DESTINATARI

Laureati in discipline giuridiche e tecniche, amministratori e responsabili degli uffici tecnici o legali delle pubbliche amministrazioni e delle imprese di costruzione, professionalità private interessate dalle attività pianificatorie, autorizzative ed esecutive (progettisti e direttori dei lavori).

PROGRAMMA

Il modulo affronta la variegata disciplina urbanistico-edilizia (o di governo del territorio), attraverso l’analisi delle norme legislative, regolamentari e della più recente giurisprudenza che, come avviene per altri settori del diritto amministrativo, contribuisce alla formazione del cd. diritto vivente.

Nella prima parte, dedicata all’urbanistica in senso stretto, traendo le mosse dalla cd. legge fondamentale del 1942, sono affrontate la pianificazione urbanistica di livello generale, la pianificazione attuativa (pubblica e privata) e la pianificazione paesaggistica; successivamente, sono analizzati gli sviluppi della cosiddetta urbanistica di seconda generazione (altrimenti definita “a doppio stadio”), dell’urbanistica consensuale (il cui paradigma sono gli accordi di programma), oltre le tendenze future in cui sono presenti profili pubblici e privati (cessione di cubatura o di diritti edificatori).

Nella seconda parte è illustrata la disciplina edilizia in senso proprio, ossia la multiforme disciplina che regola le attività di trasformazione fisica del territorio, dando conto dell’evoluzione storica che dal 1942 giunge all’attuale testo unico dell’edilizia, oggetto di numerose modifiche dal 2001, non sempre caratterizzate da organicità. In tale ambito, il programma si sofferma sui titoli abilitativi della P.A. (permesso di costruire) e su quelli originati dall’attività dei privati (SCIA, CILA, ecc.),



con le relative opportunità e criticità, sull'attività edilizia libera, sulle procedure di agibilità degli edifici e sui procedimenti di regolarizzazione edilizia.

Infine, sono analizzate le iniziative di rigenerazione urbana, anche di livello sovranazionale, evidenziandone analogie e differenze rispetto ai cosiddetti piani casa di livello nazionale o regionale.

Edilizia, urbanistica e governo del territorio

definizioni ed evoluzione storica

cenni sulle materie affini (ambiente, paesaggio, espropriazione p.u., ecc.)

competenze statali e regionali: sovrapposizioni e ambiguità

ruolo della giurisprudenza costituzionale

La legge urbanistica fondamentale n. 1150/1942

principi attuali e principi superati

tentativi di riforma. Stato dell'arte

La pianificazione urbanistica

pianificazione regionale

pianificazione intercomunale o di area vasta

pianificazione comunale

pianificazione paesaggistica: vincoli conformativi ed espropriativi

Il piano regolatore generale e i piani attuativi

modello piramidale, zonizzazione e localizzazione

piani particolareggiati, piani di lottizzazione, piani di settore

il procedimento di adozione ed approvazione e le osservazioni dei privati

varianti generali o puntuali

misure di salvaguardia

Evoluzione normativa e tendenze future

passaggio alla "nuova urbanistica" con superamento del PRG

parte strutturale e parte operativa

l'urbanistica consensuale: gli accordi di programma

diritti edificatori e cessione di cubatura: analogie e differenze

La disciplina regolamentare

introduzione

gli standard urbanistici

i parcheggi

i requisiti igienico-sanitari tra normativa del 1985 e tentativi di riforma

il regolamento edilizio tipo: recepimento ed attuazione

il glossario unico

I titoli abilitativi edilizi

licenza edilizia, concessione edilizia e permesso di costruire

il testo unico dell'edilizia (D.P.R. 380/2001)

i titoli edilizi

le definizioni degli interventi edilizi



le riforme del testo unico dell'edilizia e la legge n. 241/1990
Il permesso di costruire (PdC)

legittimazione dei privati e ruolo della p.a.
carattere reale e voltura
procedimento: tra provvedimento espresso e silenzio-assenso
permesso di costruire e diritti dei terzi
efficacia temporale, proroghe e decadenza
L'onerosità dei titoli abilitativi

oneri di urbanizzazione
scomputo totale o parziale degli oneri
il contributo di costruzione
il costo di costruzione
i casi di riduzione o esenzione del contributo di costruzione
La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)

casistica
procedimento
tutela dei terzi e ruolo della p.a.
La comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA)

casistica
procedimento
tutela dei terzi e ruolo della p.a.
L'attività edilizia libera (cenni)

Il permesso di costruire convenzionato (PdCC)

definizione
campo di applicazione
opportunità
La segnalazione certificata di agibilità (SCAg)

superamento del certificato di agibilità della p.a.
segnalazione certificata di agibilità parziale
rapporti tra segnalazione certificata di agibilità e titoli edilizi
I procedimenti di regolarizzazione edilizia

accertamento di conformità
I.L.A. in sanatoria
sanatoria giurisprudenziale
riapertura termini condono
tolleranze esecutive e costruttive
Il consumo del suolo e la rigenerazione urbana

l'Obiettivo 2030 ONU (sviluppo sostenibile) e l'obiettivo UE 2050 (azzeramento consumo suolo)
le iniziative statali e la legislazione regionale
il piano casa.



Istruttoria, tecniche di redazione ed emanazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi

Codice Corso - A121

DURATA

2 giorni

ORARIO

9,00 - 12,30 / 13,30 - 17,00

DATE

23 ottobre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 350,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Paolo PASSONI

Presidente Tar Pescara

OBIETTIVI

- come si redigono i provvedimenti
- l responsabile del procedimento e le semplificazioni istruttorie fra uffici
- la motivazione negli atti vincolati e discrezionali
- come si interviene in autotutela
- criteri e linee guida per gestire i tempi del procedimento e gli eventuali “silenzi” che potrebbero determinarsi
- redazione dei verbali
- come si provvede all’esecuzione di un giudicato del ga; giudizio di ottemperanza e concorrenza di poteri esecutori di commissario ad acta e di amministrazione (non) esautorata: la recente adunanza plenaria del consiglio di stato 8/2021;

PROGRAMMA

Principi generali dell’azione amministrativa: buon andamento e imparzialità, pubblicità e trasparenza, economicità, efficacia ed efficienza. Il divieto di aggravare il procedimento ora da coordinare con il principio di (reciproca) leale collaborazione e buona fede fra PA e cittadino introdotto dalla legge 120/2020 con il comma 2 bis dell’art. 1 della legge 241/90; rapporti di quest’ultima novella con la responsabilità precontrattuale della PA ai sensi dell’Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 21 del 2021 nonché con i (super)principi della fiducia, della buona fede e della tutela dell’affidamento introdotti dal nuovo codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs 36/23 (artt. 2 e 5) ; necessità di giustificare gli ostacoli all’istruttoria, puntualizzando l’eventuale vincolo di legge (art. 14 bis comma 3 l. 241/90, come modificato dal D.Lgs 127/16).

L’accesso ai documenti amministrativi e l’accesso civico di cui al D.Lgs 33/13 dopo le modifiche di cui al D.Lgs 97/16. In particolare, l’accesso civico cd. generalizzato, differenze con il tradizionale accesso difensivo ex artt. 22 e segg. l. 241/90 e con l’accesso ambientale di cui al D.Lgs 195/05. Il nuovo regime procedimentale e processuale dell’accesso (documentale e civico generalizzato) agli atti di gara, ivi comprese le fasi esecutive, previsto dagli artt. 35 e 36 del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs 36/23.



Le Adunanze Plenarie sull'accesso difensivo ex art. 24 legge 241/90 (nn. 19 e 20 del 2020 e n. 4 del 2021) I complessi rapporti fra nuova trasparenza e privacy alla luce del Regolamento UE 679/2016: la problematica dei cosiddetti diritti fondamentali antagonisti e la pronuncia in materia della Corte Costituzionale n. 20/2019; Le delicate questioni relative ai diritti costituzionali antagonisti (diritto di libera circolazione e di associazione a fronte della tutela salute) alla luce delle limitazioni scaturite dalla lotta alla pandemia; i conflitti fra diritto al lavoro e alla salute nelle controversie anche costituzionali sull'ILVA di Taranto.

Attività e gestione amministrativa. La diligenza qualificata del "bravo funzionario" ex art. 1176 comma 2 c.c. secondo Corte di Cassazione sez. III civ. n. 19883 del 6.10.2015. Il conflitto di interessi del funzionario ex art. 6 bis l. 241/90.

L'efficienza amministrativa, la specifica giurisdizione del G.A. mirata a ripristinarla (D.Lgs 198/09 cd. "class action pubblica"); l'azione mirata a rilevare la violazione degli standard e quella -più a monte- preordinata a fissarli ove non ancora predeterminati: il caso della stazione centrale di Milano secondo Consiglio di Stato sez. V 26 agosto 2022 n. 7493;

L'istruttoria del procedimento: la partecipazione procedimentale ex art. 7 e segg. legge 241/90 e i suoi riverberi sulla motivazione (art. 3 legge 241/90). Partecipazione e motivazione negli atti vincolati e discrezionali; la problematica della integrazione in giudizio della motivazione negli atti vincolati: passaggio dalla motivazione alla prova in giudizio dei presupposti del provvedimento impugnato; la giurisprudenza della corte costituzionale, della corte di cassazione e del giudice amministrativo; l'atto plurimotivato alla luce del nuovo 5 periodo dell'articolo 10 bis della legge 241 sul divieto di addurre per la prima volta motivi ostativi già emergenti dall'istruttoria del provvedimento annullato: dal cd one shot temperato allo "zero shot".

la partecipazione e la motivazione negli atti generali, temperamenti agli artt. 3 e 13 della legge 241/90 secondo la più recente giurisprudenza; il provvedimento in forma semplificata ex art. 2 comma 1 l. 241/90, obblighi minimali di istruttoria e di motivazione; il provvedimento amministrativo (finale) e gli atti endoprocedimentali; differenza fra manifestazioni di volontà e di giudizio: il caso dei ccdd. pareri vincolanti, riportati dalla giurisprudenza a manifestazioni (sostanziali) di giudizio.

La discrezionalità amministrativa e la riserva di legge: la problematica dei cosiddetti poteri impliciti ai confini fra una discrezionalità blindata e lo straripamento di potere; l'atto di alta amministrazione: la discrezionalità (e la motivazione) nelle nomine di alte cariche: la sentenza del Consiglio di Stato sez. V n. 1123/2021; i confini con l'atto politico ex art. 7 CPA; la ricostruzione dogmatica dell'atto politico alla luce delle note vicende Diciotti e Gregoretti; La sentenza 81/2012 della corte costituzionale che sembra svilire l'insindacabilità dell'atto politico.

La discrezionalità tecnica; caratteri e limiti del cd. soccorso istruttorio da parte del responsabile del procedimento: la fattispecie generale di soccorso ex art. 61. 241/90 e le previsioni di settore del codice dei contratti pubblici (art. 83 comma 9 del Codice dei contratti pubblici ancora in vigore e art. 101 del D.Lgs 356/23). La pronuncia della Corte di Giustizia UE sul soccorso istruttorio nel procedimento di gara in caso di modulistica fuorviante della stazione appaltante (nona sezione, 2 maggio 2019, cfr. in conformità Tar Campania 19.2.20 n. 802); il soccorso istruttorio cd. processuale ed i suoi rapporti con la prova in giudizio dei requisiti richiesti (non dimostrati nel procedimento): la pronuncia in materia del Consiglio di Stato sez. V 8.1.2021 n. 288.

Responsabile del procedimento e dirigente dell'ufficio: ruoli, rapporti, eventuale coincidenza. La



ponderazione dei contrapposti interessi (pubblici e privati). Le rispettive competenze del responsabile del procedimento (discrezionalità tecnica) e del titolare del provvedimento (merito amministrativo). Le valutazioni tecniche ed economiche alla base dei provvedimenti amministrativi; l'obbligo di prescindere dai pareri (anche) obbligatori che non vengono resi entro trenta giorni dalla richiesta; problematiche connesse ai pareri sopravvenuti specie se vincolanti: nuovo comma 2 art. 16 di cui alla legge 120/2020; l'assenza delle valutazioni tecniche facoltative, non contemplate dall'art. 17 l. 241/90 e i poteri acquisitivi del responsabile del procedimento di cui agli artt. art. 6 e 18 legge 241/90. I poteri del giudice amministrativo nel sindacato dell'attività discrezionale, amministrativa e tecnica: la verifica e la CTU nel codice del processo amministrativo.

Il preavviso di diniego ex art. 10 bis legge 241/90 fra fase istruttoria e decisoria: le novità introdotte con la legislazione post COVID (legge di conversione 120/20); la sospensione - e non più l'interruzione - dei termini di conclusione del procedimento, il divieto di nuovi motivi ostativi nella riedizione del potere a seguito di annullamento in sede giurisdizionale del diniego.

I tempi dell'azione amministrativa: i vari paradigmi del "silenzio amministrativo", inquadramento generale, silenzio omissivo (inadempimento) e commissivo (assenso e rigetto); conseguenze sulla definizione dell'istruttoria;

il silenzio-inadempimento della P.A. e il ritardo amministrativo: le modifiche e le integrazioni all'art. 2 della l. 241/90. La sostituzione del funzionario inerte con avocazione della pratica ai vertici apicali. Le novità introdotte con il D.L. 77/21: in particolare, conferimento del potere sostitutivo - ora anche d'ufficio e non solo su istanza di parte - al singolo funzionario di vertice o ad una apposita unità organizzativa (commi 9 bis e 9 ter); la possibilità di avvalimento di commissario ad acta di nomina amministrativa: differenze di regime giuridico rispetto al commissario di nomina giudiziaria; il minor tempo di provvedere in via sostitutiva (comma 9 ter); L'azione avanti al TAR per ottenere in forma specifica la risposta dell'amministrazione (art. 2 l. 241/90, artt. 31 e 117 CPA) e l'azione risarcitoria/indennitaria per equivalente mirati al ristoro dei pregiudizi scaturiti dal ritardo (art. 2 bis l. 241/90, art. 30 CPA). Il commissario ad acta di nomina giudiziaria (art. 117 CPA) e di nomina amministrativa (art. 2 comma 8 bis legge 241) per l'adozione del provvedimento in sostituzione della PA inerte; Riverberi del ritardo sulla legittimità degli atti amministrativi tardivamente adottati; Rapporti fra azione sul silenzio e class action.

Le responsabilità delle amministrazioni assenteiste nella nuova conferenza di servizi regolata dal D.Lgs 126/16.

I silenzi commissivi, in particolare il silenzio-assenso; differenze fra il silenzio assenso cd. verticale (provvedimento ampliativo che scende direttamente dalla P.A. inerte al privato richiedente, art. 20 l. 241/90) e silenzio-assenso cd. orizzontale (che si forma nel corso dell'istruttoria e che viene acquisito dalla P.A. procedente nel corso della stessa: artt. 14 bis e 17 bis l. 241/90); differenze di effetti con specifico riguardo alle ccdd. materie sensibili;

il silenzio assenso e riflessi sulla responsabilità del funzionario ex art. 17 bis e art. 14 bis comma 4 della l. 241/90, alla luce delle riforme "Madia"; riparto delle competenze tra apparato politico, dirigenza; il silenzio assenso previsto dall'art. 20 della l. 241/90: il nuovo comma 2 bis introdotto dal D.L. 77/2021 con la previsione di un'attestazione della PA procedente di avvenuta formazione di assenso tacito, sostituibile, in caso di inerzia nella richiesta dell'attestazione stessa, con autocertificazione della parte che via abbia interesse; le fattispecie introdotte dalla l. 124/15 e dal D.Lgs 50/16: in particolare il silenzio assenso nella conferenza dei servizi (art. 14 bis comma 4 l. 241/90) e il suo difficile coordinamento con il silenzio-assenso istruttorio introdotto nel 2015 (art. 17 bis l. 241/90): il cd. assenso tacito "senza condizioni"; il silenzio assenso in materia di gare pubbliche (artt. 32 e 33 D.Lgs 50/16).



L'“inefficacia” del diniego tardivo che sopravviene al silenzio-assenso alla luce del nuovo comma 8bis dell'articolo 2 legge 241/90 introdotto dalla legge di conversione 120/20.

Configurabilità o meno del silenzio assenso in presenza di discrezionalità (tecnica e/o amministrativa).

Il cd. silenzio assenso “perfetto” (che non si formerebbe in assenza di tutti i presupposti) e la configurabilità o meno del silenzio assenso illegittimo: opinamenti giurisprudenziali.

Il silenzio rigetto, criticità dell'istituto per difetto di partecipazione e di motivazione: la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 42/2023 che ha disatteso i sospetti di incostituzionalità.

La SCIA ex art. 19 l. 241/90: differenze con il silenzio assenso; la cd. “concentrazione dei regimi amministrativi ex art. 19 bis l. 241/90, introdotta dal D.Lgs 126/16; La tutela del terzo e la pronuncia della Corte Costituzionale n. 45/2019.

La nuova regola istruttoria dell'autocertificazione sui requisiti oggettivi e soggettivi nei procedimenti ad istanza di parte: il comma 3 bis dell'articolo 18 della legge 241/90 introdotto dalla legge di conversione 120/2020; l'autocertificazione che sostituisce anche pareri e verifiche preventive ai sensi dell'art. 19 comma 1 legge 241/90; dall'istruttoria pubblica al controllo pubblico dell'istruttoria privata ed il ruolo del responsabile del procedimento ex art. 6 legge 241/90; le conseguenze delle autodichiarazioni false/mendaci/non veridiche: l'autoannullamento “in ogni tempo” ex art. 21 nonies comma 2 bis, la decadenza automatica dai benefici ex art. 75 comma 1 DPR 445/2000, la preclusione di sanatorie per silenzi assenso e SCIA ex art. 21 comma primo legge 241/90; il comma 1bis dell'art. 75 DPR 445/90 novellato dalla legge di conversione 77/20 e le gravi ipotesi di decadenza da tutti i contributi passati e futuri (per un biennio); la prova del dolo; l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato 16/2020 del 28 agosto 2020 sulle conseguenze per falsa o omessa dichiarazione dei requisiti soggettivi di gara ex art. 80 lett. f-bis comma 5 del codice dei contratti e la sentenza Corte di Giustizia Unione Europea sez. IX 3 giugno 2021 causa C-210/20 sulle false dichiarazioni dell'impresa ausiliaria ex art. 89 comma 1 codice contratti: il venir meno dell'automatismo espulsivo; Gli atti complessi cd. pluristrutturati alla cui formazione concorrono (in veste costitutiva e non meramente istruttoria) varie amministrazioni: il procedimento velocizzato tramite assenti taciti istruttori per gli atti pluristrutturati (artt. 14 e segg. l. 241/90, art. 17 bis stessa legge). In particolare la nuova conferenza dei servizi come novellata dal D.Lgs 127/16; Attività unilaterale autoritativa, attività amministrativa per accordi e attività di diritto privato: aspetti differenziali e comuni; riflessi sulla giurisdizione.

Patologia del procedimento, illegittimità e nullità; la sanatoria dei vizi formali ex art. 21 octies l. 241/90 nell'atto vincolato e in quello discrezionale. Il preavviso di diniego come adempimento necessario nell'attività discrezionale, la cui carenza non è mai sanabile ai sensi della novella del 2020 dell'art. 21 octies comma 2.

La nuova sanatoria delle autorizzazioni annullate in sede giurisdizionale per vizi degli atti endoprocedimentali e la riedizione velocizzata del procedimento: l'articolo 21 decies della legge 241/90 introdotto dalla legge di conversione 120/2020; L'autotutela e la discrezionalità nei ripensamenti dell'amministrazione. Le modifiche introdotte dalla l. 124/2015 agli artt. 21 quinquies e 21 nonies: in particolare, la responsabilità per il mancato autoannullamento di un atto illegittimo e la discrezionalità sulla revoca per motivi di merito; il termine massimo (prima 18 mesi ora ridotto a 12 mesi dal D.L. 77/2021)) per l'esercizio dell'autotutela su atti che ampliano la sfera economica



del destinatario; i casi di deroga al limite temporale dei diciotto mesi e i casi in cui occorre attendere il giudicato penale di falso ai sensi del comma 2bis dell'art. 21 nonies, secondo Consiglio di Stato n. 5180/2017; l'indennizzo nella revoca ex art. 21 quinquies l. 241/90.

Le disposizioni transitorie fino al 31.12.2021 che incidono sulla legge 241/90, dettate dall'emergenza COVID.

La struttura del provvedimento: preambolo e narrativa; motivazione; dispositivo. L'ottemperanza alle decisioni giurisdizionali ex artt. 122 e segg. del CPA. I procedimenti amministrativi di conformazione alle statuizioni delle sentenze esecutive e di quelle passate in giudicato: la nullità e l'inefficacia degli atti elusivi, il commissario ad acta di nomina giudiziaria, riverberi sul regime delle competenze della PA sostituita: la concorrenza di poteri stabilita dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 8/2021.

Le deliberazioni collegiali, determinazioni monocratiche. Collegi perfetti e imperfetti quorum strutturale e funzionale; vizi di composizione dell'Organo; la forza privilegiata della verbalizzazione delle sedute degli organi collegiali; problematiche. Valore giuridico delle registrazioni.



L'ispezione amministrativa - profili teorico-pratici

Codice Corso - A163

DURATA

1 giorno

ORARIO

9,00 - 14,30

PERIODI DI SVOLGIMENTO

14 dicembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

230,00 euro + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Pres. Prof. Vito TENORE

Presidente di Sez. della Corte dei conti, Professore presso la SNA

OBIETTIVI

- natura
- tecniche ispettive
- garanzie dell'ispezionato
- adempimenti dell'ispettore
- rapporti con la privacy e la legge anticorruzione

DESTINATARI

Personale dirigente, direttivo, ausiliario, amministrativo e tecnico, di amministrazioni pubbliche (centrali e locali), di Aziende USL, di Enti pubblici economici e di Authorities preposto a compiti ispettivi e di verifica (c.d. verificatori) nei più diversi settori dell'azione amministrativa.

INTRODUZIONE

Il seminario, anche alla luce dei poteri ispettivi dell'ANAC, della novellata l. 241/90, della riforma dei controlli interni, del d.lgs. 123/11 e del potenziamento ispettivo previsto dalla l. 15/09 (art. 4, lett. i) e soprattutto della legge anticorruzione 190/12 e decreti attuativi, tende a fornire un accurato supporto teorico e pratico a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento ispettivo, sia come preposti all'ispezione (o verifica) sia come sottoposti a controllo ispettivo (o verifica).

DESTINATARI

Personale dirigente, direttivo, ausiliario, amministrativo e tecnico, di amministrazioni pubbliche (centrali e locali), di Aziende USL, di Enti pubblici economici e di Authorities preposto a compiti ispettivi e di verifica (c.d. verificatori) nei più diversi settori dell'azione amministrativa.

PROGRAMMA

Collocazione sistematica, nozione e finalità dell'ispezione amministrativa dopo la legge anticorruzione 190/2012. Il fondamento della potestà ispettiva. Ruolo dell'ispezione nella lotta alla corruzione: rapporti con la l. 190/12 e ispezioni dell'ANAC. La potestà ispettiva e i suoi limiti. Le ispezioni interne all'Amministrazione e quelle esterne (su privati o su altre Amministrazioni).



Le ispezioni della Funzione Pubblica e del MEF.

La tecnica ispettiva. La tutela dell'ispezionato. Elementi sul procedimento amministrativo in generale e l'incidenza degli istituti della l. 241/90 sul procedimento ispettivo (comunicazione di avvio, di procedimento, diritto di accesso, partecipazione procedimentale, ecc.). In particolare il procedimento di controllo ispettivo: fasi procedurali (iniziativa, istruttoria, conclusione), oggetto e modalità. Il verbale (o relazione) d'ispezione: tecniche di redazione, contenuto minimale, errori di formulazione. Le responsabilità (civile, penale, amministrativo-contabile, disciplinare e dirigenziale) nascenti dall'esercizio della funzione ispettiva.

L'attuale evoluzione della funzione ispettiva e il rapporto con i controlli interni: la diversa impostazione del d.P.R. 286/99 e del d.P.R. 267/2000. La direttiva "Frattini" della Funzione pubblica sull'attività ispettiva. Osservanza dei precetti anticorruzione e riscontri ispettivi.

L'obbligo di denuncia di fatti dannosi per l'Erario e di fatti penalmente rilevanti: modalità e tecniche espositive. Responsabilità in caso di omessa denuncia (indirizzi della Procura generale della Corte dei conti). I poteri spettanti all'ispettore e le tecniche di accertamento ispettivo. Incidenza del T.U. 30/6/03, n. 196 sulla tutela della privacy, sui poteri di accesso dell'ispettore (o verificatore). La possibilità di accesso agli atti ispettivi nella giurisprudenza amministrativa. Ispezioni e lotta all'assenteismo e a fenomeni di illegalità all'interno della P.A. Raccordi tra organi ispettivi e responsabili anticorruzione. Rapporti tra attività ispettiva e Corte dei conti dopo il Codice di giustizia contabile (d.lgs. 174/16).



La Pubblica Amministrazione ed il rapporto con l'utenza. Gli uffici per le relazioni con il pubblico: finalità, attività, struttura

Codice Corso - A659

DURATA

2 giorni

ORARIO

9,00 - 14,30

DATE

3 - 4 ottobre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 450,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE**Dott.ssa Enrica CICERONE**

Psicologa del lavoro, esperta di formazione comportamentale e psicosociale. Corporate Coach Pcc Icf, Rspp

Avv. Raffaele LAURETTA

Avvocato civilista ed amministrativista esperto in Privacy e Compliance aziendale

DESTINATARI

Addetti Uffici Relazioni con il Pubblico, centri di ricerca, università, studi professionali. Dirigenti della Pubblica Amministrazione.

OBIETTIVI

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico, previsto per la prima volta nel D. Lgs. 29/1993, nasce con l'obiettivo di rendere un servizio nuovo ai cittadini, basato su apertura e ascolto dei bisogni dell'utenza, chiarezza e precisione nel fornire informazioni, orientamento nel complesso mondo delle Pubbliche Amministrazioni. Successivi interventi normativi ne hanno meglio specificato la funzione. Con la Legge 150 del 2000 è stato confermato l'obbligo istituzionale dell'URP, distinguendolo da altri uffici che hanno rapporti comunicativi con l'esterno. Tutte le istituzioni pubbliche sono tenute ad aprire il proprio URP, dove chiunque può rivolgere domande che riguardano i servizi erogati, esercitare il diritto di accesso agli atti, segnalare problemi, oppure fornire suggerimenti utili. All'URP spetta l'importante compito di rendere trasparente l'azione amministrativa, di ascoltare il pubblico e rispondere alle sue esigenze con servizi integrati e procedure più snelle, di avviare un dialogo costruttivo con gli utenti: i cittadini.

METODOLOGIA

Lezioni, discussioni, esercitazioni individuali e in gruppi, simulazioni, role playing, piani d'azione, team coaching, analisi casi critici, workshop.

PROGRAMMA

Competenze giuridiche. La legge 150/2000 e ss.mm.ii. Il diritto di accesso e le norme sul procedimento amministrativo; l'accesso civico. La privacy. La digitalizzazione nella P.A.

Brevi cenni storici sull'Istituto.

La Legge 150/2000. Analisi dei compiti dell'URP: promuovere l'immagine dell'Ente; favorire il



diritto di accesso ai servizi offerti ai cittadini; attuare i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti; garantire la reciproca informazione fra l'URP e gli uffici per le relazioni con il pubblico delle altre amministrazioni; svolgere un'attività di orientamento dell'utenza sulle modalità di erogazione dei servizi; promuovere forme di semplificazione dei processi amministrativi; favorire lo sviluppo di forme di partecipazione civica per la tutela dei diritti collettivi e individuali; facilitare i cittadini nella fruizione dei servizi digitali; gestione dei reclami e disservizi dell'Ente.

La normativa sul diritto di accesso e la Legge sul procedimento amministrativo L. 241/1990 e ss.mm.ii. Le norme sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso lette anche alla luce della Giurisprudenza. La tutela amministrativa e giurisdizionale.

La trasparenza. L'accesso civico semplice e generalizzato. Il D. Lgs. 33/2013, come aggiornato dal D. Lgs. 97/2016. La trasparenza della P.A. (obblighi di pubblicazione). Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Ruolo e Linee Guida dell'ANAC. La responsabilità. Le sanzioni.

La privacy e l'URP alla luce della nuova normativa Europea. La gestione della privacy dell'ufficio e dell'utenza. Le pronunce del Garante privacy sull'accesso civico. Il rapporto tra il diritto di accesso ed il diritto alla riservatezza.

I Funzionari dell'URP. La qualificazione. La formazione. L'attività di Front Office e quella di Back Office alla luce dell'art. 11 comma 3, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dal D.P.R. 21 settembre 2001, n. 422. Il quadro normativo riguardante l'informazione, la comunicazione pubblica, la stampa, le tecniche e strumenti della comunicazione e dell'informazione, l'utilizzo delle nuove tecnologie e qualità della comunicazione pubblica su Internet.

L'URP e l'Amministrazione digitale. L'evoluzione degli istituti alla luce della normativa sulla digitalizzazione della P.A.

Esercitazione sui contenuti della giornata.

Competenze comportamentali urp. La legge 150/2000 e ss.mm.ii.

Competenze richieste dall'allegato a del d.p.r. 21 settembre 2001, n. 422

Il ruolo nell'URP tra prescrittività e discrezionalità.

Cambiamenti del ruolo di addetto all'URP: cosa lo caratterizzava ieri, cosa oggi e verso quali cambiamenti sta andando; come affrontare il cambiamento, quali leve utilizzare e quali risorse.

Gestione della comunicazione con il pubblico: per telefono: chiamate in entrata o in uscita; l'incontro e la gestione dell'utente; la gestione dei reclami.



il conflitto di interessi e pantouflage: prevenzione, gestione e rimedi alla emersione di condizionamenti nella funzione pubblica

Codice Corso - A678

DURATA

2 giorni

ORARIO

9,00 - 14,30

DATE

27 - 28 novembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 450,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE**Avv. Angelita CARUOCIOLO**

Avvocato amministrativista in Roma e Napoli. Specializzata in contrattualistica pubblica. Componente tavoli tematici coordinati da ANAC per la redazione dei Piani nazionali Anticorruzione. Consulente di enti nazionali e locali e di società pubbliche

OBIETTIVI

- le varie forme di incompatibilità ed inconfiribilità
- la gestione del pantouflage

Come inserire indicazioni utili nei PTCP 2021-2023 – analisi delle linee guida ANAC n.177/2020 sui codici di comportamento

Il corso intende fornire le indicazioni per la comprensione del perimetro dei diversi istituti analizzati alla luce della normativa e della giurisprudenza formatasi di recente, offrendo ed illustrando le tecniche per la gestione delle vicende ad essi connessi, individuando altresì le responsabilità e le sanzioni previste dalla legge.

DESTINATARI

Il corso è rivolto: a dipendenti di pubbliche amministrazioni e di soggetti tenuti alla applicazione della normativa anticorruzione; ai consulenti ed ai dirigenti pubblici

PROGRAMMA

Il conflitto di interessi: adempimenti a carico dei dipendenti per non ricadere in violazioni di legge: le diverse forme di conflitto di interessi; analisi della casistica più rilevante. Le indicazioni nel Codice di comportamento. Come effettuare la gestione e l'autovalutazione del conflitto di interessi. Le sanzioni disciplinari nel caso di mancato rispetto delle norme e relativo procedimento di segnalazione dell'obbligo di astensione.

Indicazioni operative di ANAC rivolte ai dipendenti pubblici: le diverse modalità attraverso cui rendere le dichiarazioni; le modalità delle verifiche e dei controlli; l'astensione.

Il conflitto di interessi negli appalti pubblici analisi dell'artt. 42 e 80 del D.Lgs. n. 50/2016 le figure che possono condizionare la procedura da parte della stazione appaltante e dell'operatore economico. Le indicazioni recate dalle Linee Guida ANAC n. 5/2018: obblighi dichiarativi e misure di vigilanza della Stazione appaltante.



La disciplina nazionale in tema di Inconferibilità e incompatibilità di incarichi e cariche: principali fattispecie del D.Lgs. n. 39/2013; la gestione degli incarichi in caso di condanna penale. Il rischio di sovrapposizioni e collegamenti tra il D.Lgs. n. 39/2013 e le norme anticorruzione da applicare ai dipendenti condannati. Modalità di resa delle dichiarazioni ex art. 20: il periodo di raffreddamento e le sanzioni: nullità, decadenza, danno erariale. Modalità e tecniche di verifica sui contenuti delle dichiarazioni alla luce della Determinazione ANAC n. 833/2016 Contestazione di cause di inconferibilità e incompatibilità.

Il pantouflage: gestione e rimedi per una sana attività amministrativa.

Le indicazioni ANAC e la disciplina di riferimento alla luce delle indicazioni recate dal nuovo PNMA 2023/2025.

Ulteriori doveri a carico dei dipendenti in materia di incarichi extraistituzionali nel d.lgs. n. 165/2001: gli incarichi liberi, soggetti a obbligo di comunicazione e di autorizzazione. La rotazione ordinaria e straordinaria degli incarichi: come gestire gli incarichi in caso di avvio di procedimento disciplinare/penale in caso di reato contro la P.A.. La gestione degli incarichi in caso di sentenza di condanna per reato contro la p.a. Il pantouflage nelle diverse modalità: in entrata e in uscita. Individuazione dei doveri e dei rischi di violazione a carico di ex-dipendenti pubblici o di professionisti del settore privato: ambito di applicazione soggettivo e oggettivo. Poteri autoritativi e negoziali. Il limite temporale di tre anni e il (variabile) periodo di raffreddamento. Le difficoltà di irrogazione delle sanzioni a carico dell'ex dipendente e del soggetto privato: forme di vigilanza e controllo. Gli Obblighi in materia di trasparenza quale deterrente in tela di incarichi illeciti. Differenza delle diverse tipologie di trasparenza. La trasparenza costitutiva degli incarichi apicali, dirigenziali e di consulenza. Le questioni relative agli artt. 14 e 15 del D.Lgs. n. 33/2013. La nuova disciplina in tema di trasparenza di cui alla legge Finanziaria 2020 e al Decreto Milleproroghe. Le novità legislative del 2022-2023: i provvedimenti di ANAC.

Analisi della casistica e della giurisprudenza recente (2022)

Le sanzioni



La qualità della normazione

Codice Corso - A682

DURATA

2 giorni

ORARIO

9,00 - 14,30

DATE

4 - 5 dicembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 450,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Ref. Giovanni GIARDINO

Magistrato T.A.R. Abruzzo – L'Aquila

OBIETTIVI

- Il ciclo della regolazione
- Gli strumenti della qualità della normazione
- Esercitazione pratica

Il corso, che presenta un taglio teorico-pratico, si prefigge lo scopo di fornire le conoscenze e gli strumenti utili per la redazione dei testi normativi.

Si partirà dall'analisi del sistema delle fonti normative, delle fasi del procedimento legislativo e delle criticità che affliggono la legislazione vigente, per poi esaminare il ciclo della regolazione ed i singoli strumenti della qualità della normazione.

Infine, verranno forniti cenni sulle recenti misure di semplificazione normativa.

E' prevista, a conclusione del percorso formativo, un'esercitazione pratica volta a consentire l'acquisizione delle specifiche competenze necessarie alla redazione degli atti normativi.

DESTINATARI

Il corso si rivolge a chi intende partecipare ai concorsi promossi dalle assemblee legislative regionali, consigli provinciali e comunali, autorità amministrative indipendenti, Camere di commercio, Università e, in genere, Uffici studi. Il Corso si rivolge altresì a coloro che, già dipendenti pubblici, si occupano della redazione di atti normativi o a quanti operano a supporto degli organi politici, come collaboratori dei gruppi parlamentari o consiliari, consulenti esterni, o addetti alle segreterie politiche ed in genere agli uffici legislativi.

PROGRAMMA

Il sistema delle fonti normative. Cenni. Le fasi del procedimento legislativo. I profili di criticità della legislazione vigente. Il ciclo della regolazione. Gli strumenti, gli organi e le procedure della qualità della normazione con riguardo alla fase di formazione delle norme. Regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi in ambito statale e regionale (il cd. Drafting normativo). L'ATN, L'AIR, la VIR e le Clausole valutative. La giustiziabilità delle regole di tecnica legislativa. Strategia unitaria per assicurare la qualità della normazione. Cenni sugli interventi semplificazione normativa (il cd. taglia-leggi, la delegificazione, la codificazione ed i testi unici).

Esercitazione pratica: rielaborazione e riscrittura di un testo di un progetto di legge sulla base delle regole di drafting normativo e/o elaborazione di una scheda ATN. Risoluzione di quesiti.



Anticorruzione e appalti pubblici

Codice Corso - A694

DURATA

2 giorni

ORARIO

9,00 - 13,00

DATE

15 dicembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 230,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE**Avv. Angelita CARUOCIOLO**

Avvocato amministrativista in Roma e Napoli. Specializzata in contrattualistica pubblica. Componente tavoli tematici coordinati da ANAC per la redazione dei Piani nazionali Anticorruzione. Consulente di enti nazionali e locali e di società pubbliche

OBIETTIVI

Obiettivo del percorso formativo è, in particolare, lo studio teorico e pratico della normativa anticorruzione affrontandolo attraverso l'analisi delle impostazioni internazionali che si riverberano sul nostro sistema interno di natura sia amministrativa sia penale e, in tale ottica, saranno oggetto di approfondimento e di dettaglio, unitamente ai principali istituti giuridici connessi alla richiamata Legge n. 190/2012 e ai suoi decreti attuativi: la disciplina nazionale in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012 e s.m.i.); la normativa in tema di trasparenza e di obblighi di pubblicazione; il confronto tra i sistemi di cui alla L. 190/2012 e al D. Lgs. 231/2001 nelle società in mano pubblica; i reati contro la Pubblica Amministrazione, con esplicitazione di casi pratici e dei più recenti precedenti giurisprudenziali; il modello ordinamentale della P.A. e la nuova trasparenza amministrativa bilanciata dalle esigenze di tutela della riservatezza; l'analisi delle metodologie di gestione del rischio e di predisposizione delle misure di prevenzione nelle diverse aree a rischio corruzione.

L'attenzione sarà concentrata in particolare in relazione al nuovo testo del Codice dei contratti pubblici

DESTINATARI

Il corso è rivolto principalmente ai dirigenti pubblici chiamati a gestire la spesa pubblica unitamente al personale amministrativo, al fine di garantire il corretto rispetto dei principi costituzionali dell'agire pubblico (art. 97 Cost.).

Dipendenti pubblici ivi compreso il personale delle Forze Armate e soggetti appartenenti al mondo delle società in mano pubblica, i quali si trovano esposti a fenomeni corruttivi in ragione della loro funzione o dell'incarico ricoperto, si pensi, ad esempio, agli Uffici Acquisti, alle Direzioni Legali, ai soggetti incaricati di svolgere gli appalti pubblici, ai commissari di gara e di concorso.

Professionisti del settore; avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro che, a vario titolo, si trovano a collaborare/interagire con il mondo della Pubblica Amministrazione in settori naturalmente esposti a fenomeni corruttivi (finanziamenti pubblici, affidamenti, appalti e concessioni, concorsi, ecc.).



PROGRAMMA

Anticorruzione e nuovo codice degli appalti pubblici

L'esigenza di conoscere analiticamente i diversi processi

L'agire negoziale della Pubblica Amministrazione: il fondamento normativo

Il nuovo Codice dei contratti pubblici: le novità normative

La normativa emergenziale da COVID-19

Gli affidamenti sopra e sotto soglia. Le procedure negoziate

Gli affidamenti diretti e i limiti previsti dal legislatore. Le novità normative. Casistica giurisprudenziale

Le commissioni giudicatrici: ruolo, poteri, funzione e responsabilità. La gestione dei conflitti di interesse (cenni e rinvio)

Profili di criticità in tema di anticorruzione legati alle procedure di affidamento

Determina a contrarre e bando di gara: come redigere gli atti di gara

L'aggiudicazione e la stipulazione del contratto di appalto: i profili di criticità

Il contenzioso in materia di appalti pubblici

L'esecuzione della commessa pubblica

I controlli della Pubblica Amministrazione a valle della stipula.

Subappalti, subaffidamenti, varianti e riserve e rischio di malagestio



Il whistleblowing

Codice Corso - A698

DURATA

2 giorni

DATE

5 - 6 ottobre 2023

ORARIO

9,00-13,00/14,00-16,00(prima giornata)
9,00-14,00(seconda giornata)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 450,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Raffaele PAUDICE

Avv. Maurizio RUBINI

INTRODUZIONE

Nel 2019, l'UE ha formulato quella che è comunemente nota come Direttiva europea sugli informatori. La direttiva è stata approvata per creare uno standard minimo per la protezione dei diritti degli informatori ed è stata recepita dall'Italia con il D. Lgs. 24/2023. La sua applicazione, considerando la sua delicatezza relativa all'ambito di applicazione, alle posizioni soggettive dei diretti interessati e delle sanzioni possibili, implica adempimenti attenti e ponderati: con Il corso è, pertanto, dedicato ad Enti pubblici e Aziende private al fine illustrare le novità della detta normativa relativa alla segnalazione degli illeciti con particolare riferimento a:

- Obblighi e scadenze per Enti e Aziende per la gestione della segnalazione degli illeciti
- Aggiornamenti normativi
- Utilizzo di una piattaforma
- Predisposizione degli atti relativi alla gestione delle segnalazioni
- Tutela degli interessati.

OBIETTIVI

Obiettivo del percorso formativo è lo studio teorico e pratico della recente normativa in tema di segnalazione di condotte illecite da parte di dipendenti di soggetti pubblici e privati che violano disposizioni normative nazionali ed eurounitarie. In tale ottica, saranno oggetto di approfondimento e di analisi di dettaglio le disposizioni contenute nella recentissima normativa nazionale (d.Lgs. 24/2023), di recepimento della Direttiva UE 1937/2019, anche attraverso sessioni pratiche ed operative, unitamente all'analisi dei principali istituti giuridici connessi alla Legge n. 190/2012 e ai suoi decreti attuativi nonché al D. Lgs. 231/2001

PROGRAMMA

Prima giornata:

Il sistema della segnalazione di illeciti: predisposizione degli strumenti, dinamica e protezione delle persone che segnalano.

Il sistema delle segnalazioni di illeciti

1. Introduzione: l'istituto del whistleblowing.
 - La doppia dimensione del whistleblowing, strumento per contrastare e prevenire la corruzione e manifestazione della libertà di espressione



2. **Quadro giuridico di riferimento: Breve excursus normativo (norme internazionali e interne di hard e soft law)**
3. **Doveri di comportamento e segnalazione di illeciti**
4. **L'impatto della Direttiva (UE) 2019/1937 sulla normativa nazionale: le novità introdotte dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24**
5. **Ambito di applicazione del D.lgs. 24/2023 nel settore pubblico Ambito soggettivo: la nozione di whistleblower. I soggetti segnalanti che beneficiano delle tutele**
 - Ambito oggettivo: oggetto della segnalazione
 - Gli elementi e le caratteristiche delle segnalazioni di illeciti
 - La comunicazione delle misure ritorsive all'Autorità Nazionale Anticorruzione
6. **I canali di presentazione delle segnalazioni e le modalità di presentazione. Le tipologie di segnalazione: la segnalazione interna, la segnalazione esterna, la divulgazione pubblica**
7. **Il canale di segnalazione interna: allestimento infrastruttura e gestione del canale**
8. **I soggetti del processo di segnalazione, il ruolo del RPCT**
9. **Le segnalazioni anonime**
10. **Tutele per il Whistleblower**
 - Protezione dalle misure ritorsive eventualmente adottate in ragione della segnalazione.
 - Tutela della riservatezza (dell'identità del segnalante e della segnalazione)
 - Sottrazione del contenuto della segnalazione al diritto di accesso
 - Inversione dell'onere della prova nell'ambito di procedimenti aventi ad oggetto l'accertamento dei comportamenti, atti o omissioni vietati dal d.lgs n.24 del 2023 nei confronti dei segnalanti
 - Limitazioni di responsabilità rispetto alla rilevazione e alla diffusione di alcune categorie di informazioni
 - Misure di sostegno
11. **Whistleblowing e privacy: il sistema di gestione delle segnalazioni e l'applicazione della normativa privacy**
12. **Il ruolo e i poteri dell'ANAC**
13. **Il canale di segnalazione esterna presso ANAC**
14. **Il sistema sanzionatorio**

Seconda giornata:

1. **L'esperienza internazionale**
2. **L'esperienza delle amministrazioni italiane**
3. **Ambito di applicazione del D.lgs. 24/2023 nel settore privato**
4. **I diversi attori della disciplina**
5. **Il canale di segnalazione interna: allestimento infrastruttura e gestione del canale**
6. **I criteri di funzionamento: autonomia ed indipendenza**
7. **Il soggetto che riceve le segnalazioni**
8. **Individuazione delle condotte illecite**
9. **Le denunce anonime**
10. **Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower**
11. **La tutela della persona segnalante**
12. **Il trattamento dei dati personali nella dinamica della segnalazione**
13. **Canali di segnalazione esterna**



il codice di comportamento dei dipendenti pubblici come strumento di prevenzione della corruzione dopo d.l. 36/2022

Codice Corso - B529

DURATA

1 giorno

ORARIO

9,00 - 14,30

DATE

9 novembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 230,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE**Pres. Prof. Vito TENORE**

Presidente di Sez. della Corte dei conti, Professore presso la SNA

OBIETTIVI

- un nuovo statuto di regolazione normativa interna finalizzato al rispetto dell'etica pubblica
- la nuova sfida di contrasto alla corruzione delle risorse umane nei pubblici uffici

Il corso, alla luce del d.l. 36/2022 dopo una prima ricostruzione introduttiva delle diverse problematiche giuridico-amministrative concernenti le finalità perseguite dalle recenti modifiche normative in materia di prevenzione e di contrasto all'illegalità negli enti pubblici e locali, si propone di approfondire in maniera ragionata i principi chiave e gli obblighi scaturenti dalla rigida applicazione da parte dei pubblici uffici del codice di comportamento dei dipendenti pubblici considerato ad oggi, per la sua importanza, il principale strumento obbligatorio che le P.A. devono adottare sistematicamente nell'ottica di sensibilizzazione al rispetto dell'etica pubblica del personale, anche nell'uso degli strumenti social.

DESTINATARI

Dirigenti e funzionari P.A., RPTC, sindaci, collaboratori amministrativi, segretari comunali e provinciali, amministratori locali, difensori civici, avvocati, dirigenti d'aziendali.

PROGRAMMA

Principi costituzionali dell'etica pubblica; Prevenzione della corruzione: Legge n. 190/2012 e decreti attuativi; Codice di comportamento dei dipendenti pubblici: DPR 62/2013 e Delibera ANAC n. 75/2013; Il novello d.l. n.36/2022 e l'aggiornamento dei codici di comportamento per un uso consapevole dei social; Le indicazioni dei Piani Nazionali Anticorruzione con riferimento all'adozione del Codice di comportamento da parte delle singole amministrazioni; Principi del Codice di comportamento; Le disposizioni del Codice di comportamento: Doveri di astensione, Obblighi di comunicazione, Trasparenza e tracciabilità, uso consapevole dei social, condotte extralavorative, dress code; Coordinamento tra Codice di comportamento e Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza: I doveri relativi all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza; l'inconferibilità, la incompatibilità e il conflitto di interesse; Le disposizioni del Codice riguardo a comportamento nei rapporti privati, comportamento in servizio, rapporti con il pubblico; Disamina dello stato della prassi e della giurisprudenza; Disposizioni



particolari per i dirigenti; Valore disciplinare del Codice di comportamento: Violazioni e sanzioni; La vigilanza dell'ANAC.

VERIFICA FINALE

A completamento dell'analisi dei vari argomenti e del confronto in aula, a richiesta dei partecipanti, verrà erogato un test finale di verifica sui principali aspetti del programma.



Il pubblico ufficiale rogante: funzione, compiti e adempimenti

Codice Corso - B566

DURATA

2 giorni

ORARIO

9,00 - 14,30

DATE

11 - 12 dicembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 450,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE**Dott. Raimondo RHODIO**

Ufficiale Rogante della Presidenza del Consiglio dei ministri.

OBIETTIVI

Il corso si prefigge lo scopo di illustrare le situazioni operative in cui gli Ufficiali roganti si trovano di fronte, con l'obbligo di dover far coesistere norme più che centenarie, come la legge notarile, con quelle recenti generate dall'applicazione del Codice dell'Amministrazione digitale. E di esplorare le soluzioni conformi, in fatto e diritto, anche attraverso le tecniche di redazione degli atti da lui formati.

Il pubblico ufficiale rogante è denominato talvolta come "Notaio della Pubblica Amministrazione". Pur incardinato nell'organico della P.A. assicura i requisiti essenziali di terzietà nelle procedure che lo investono direttamente, dalla formazione dell'atto negoziale in forma pubblica amministrativa, alla puntuale registrazione degli atti da lui formati o ricevuti nel Repertorio e dei contratti in forma privata nel Repertorio dei contratti da registrarsi solo in caso d'uso, ove istituito. Il pubblico ufficiale rogante assolve agli oneri nei confronti dell'Erario riguardo alle spese inerenti l'imposta di bollo, di registro, di copia e stampa, previa acquisizione del versamento da parte dell'aggiudicatario ed è sottoposto al controllo del suo Repertorio presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate. Può eventualmente rivestire la funzione di Segretario di commissioni giudicatrici e provvedere alla redazione dei verbali dei lavori. A richiesta provvede a estrarre copia conforme degli atti presso di lui depositati.

Come per gli atti formati presso un notaio, la formazione degli atti in forma pubblica amministrativa richiedono, a pena di nullità, "la presenza" dell'Ufficiale rogante al momento della lettura alle parti e al momento della sottoscrizione delle parti in modalità elettronica.

PROGRAMMA

- Riferimenti storici.
- Obbligatorietà della modalità elettronica degli atti e delle procedure.
- L'atto pubblico, l'atto privato. Il contratto secondo il nuovo codice dei contratti pubblici.
- Adempimenti dell'Ufficiale rogante in sede di gara e in sede di stipula.
- Tecniche di redazione del contratto.
- Gli allegati agli atti.
- Adempimenti fiscali e obblighi di registrazione.
- La custodia degli atti depositati. Repertorio e Raccolta.
- Profili di responsabilità dell'Ufficiale rogante ed incompatibilità con le funzioni di titolare dei poteri di spesa.



I concorsi nel nuovo regolamento “487”: dalla previsione normativa all’applicazione pratica

Codice Corso - B583

DURATA

1 giorno

ORARIO

9,00 - 12,30 / 13,30 - 17,00

DATE

17 novembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 350,00 + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Avv. Giampaolo TEODORI

Docente presso Università e istituzioni pubbliche e private, Esperto di lavoro pubblico, diritto amministrativo e diritto dell’informatica, Consulente e Membro del Comitato Tecnico Scientifico del Sole24Ore

INTRODUZIONE

Con il rinnovato DPR n. 487/1994 “Regolamento sull’accesso agli impieghi nella PA” la disciplina operativa dei concorsi viene rivista in senso digitale con norme che sostituiscono ogni passaggio cartaceo nelle procedure e che snelliscono i tempi di esecuzione.

Di converso, il D.L. “P.A.” n. 44/2023 convertito in Legge n. 74 del 21 giugno 2023 ed il precedente Decreto Legge “PNRR2” n. 36/2022 prevedono numerose norme che riguardano la disciplina dei concorsi andandone ad incidere vari aspetti attraverso prescrizioni immediatamente applicabili o obbligatorie per tutte le Amministrazioni e prescrizioni invece di carattere programmatico o non cogenti.

Il Corso consta di due moduli: uno attiene all’analisi degli aspetti normativi dei concorsi con riferimento alle suindicate novità; l’altro ha un taglio eminentemente pratico applicativo per la redazione dei bandi e l’esecuzione delle varie fasi selettive. Ciò tenendo conto delle prassi e della giurisprudenza più qualificata e delle linee guida in atto.

DESTINATARI

Funzionari e Dirigenti dell’Amministrazione Centrale e Locale, Responsabili e Addetti Uffici Gare (MEPA) ed Uffici Personale e Concorsi (concorsi)

OBIETTIVI

Il fine è quello di una gestione “consapevole” dei concorsi ai fini della qualificazione del Personale e quindi del rilancio del Paese

PROGRAMMA

I^a parte: Aspetti normativi

Le fonti normative. Le diverse tipologie di contratti di lavoro. Il principio del pubblico concorso
Principi Costituzionali e Dlgs. 165/2001

Il Decreto “Reclutamento” 9 Giugno 2021 n. 80: le assunzioni a tempo determinato per il PNRR, la mobilità e le progressioni interne



Decreto “Covid” Decreto-Legge 1 Aprile 2021, N. 44: Covid e gestione dei concorsi, le nuove regole per i concorsi in tempo di emergenza e a regime, le prove On Line e la valutazione dei titoli

La Legge di bilancio 2020 n.160/2019: Concorsi e Pubblicità, validità delle graduatorie degli idonei e scorrimento

La Legge “mille proroghe” n. 8/2020: stabilizzazione dei precari nella Pubblica Amministrazione, nuove capacità assunzionali, scorrimento delle graduatorie per i posti di nuova istituzione

Il D.L. “Rilancio” n. 34/2020: le innovazioni tecnologiche applicate alle procedure di concorso, i nuovi Concorsi Unici, la decurtazione delle tempistiche, le nuove modalità di gestione delle prove

Il nuovo DPR 487/1994

Le nuove Prove scritte dei concorsi

Le Commissioni d’esame

La parità di genere nella gestione delle prove e nelle graduatorie finali

Le tutele verso i soggetti diversamente abili

Le nuove tecnologie ed il Portale InPA

Decreto “PNRR 2” ed ultime novità normative

L’individuazione della necessità di almeno una prova scritta ed un colloquio orale

L’utilizzo di strumenti informatici e digitali per le prove scritte

La conservazione della possibilità di prevedere prove preselettive

La necessità della verifica della conoscenza di una lingua straniera

Il doppio step per l’operatività del portale nei confronti delle PA centrali

L’estensione del Portale a Regioni ed enti locali

Il meccanismo della necessaria pubblicazione dei bandi di concorsi e dei bandi per la mobilità del personale pubblico all’interno del Portale InPA

L’individuazione dei componenti delle Commissioni attraverso il Portale InPa

La possibilità di valutazione delle esperienze lavorative pregresse

La possibilità di inserire tra le prove concorsuali prove di carattere attitudinale e motivazionale

La previsione di linee guida operative sotto forma di decreto per la gestione dei concorsi per i Dirigenti da parte della SNA.

D.L. “P.A.” n. 44/2023 convertito in Legge n. 74 del 21 giugno 2023

Nuove modalità di gestione delle graduatorie degli idonei

Concorsi a livello territoriale

Nuove assunzioni flessibili per giovani

Possibilità di ridurre le prove di concorsi

Nuove riserve di posti

IIª parte: Aspetti pratici applicativi

Gli adempimenti propedeutici al reclutamento

Il procedimento concorsuale

L’indizione del concorso.

L’approvazione del bando e relativa pubblicazione.

Le clausole obbligatorie e facoltative.

La presentazione delle domande di ammissione.

Le cause di esclusione.

L’ammissione con riserva dei candidati.



La preparazione ed espletamento delle prove d'esame.
L'approvazione della graduatoria e la proclamazione dei vincitori.

Le commissioni esaminatrici - le commissioni On Line

Principi generali e modalità di funzionamento.

Le verbalizzazioni.

L'espressione e motivazione dei giudizi.

La discrezionalità della commissione e la motivazione.

La disciplina delle riserve e dei titoli preferenziali

Le categorie riservatarie e le preferenze (Legge n. 407/1998).

I requisiti generali per l'accesso

Il diritto di accesso agli atti concorsuali – l'accesso agli atti On Line

Gli orientamenti più significativi della giurisprudenza.

La potestà regolamentare delle singole Amministrazioni e relativi limiti

Prassi, giurisprudenza e linee guida



La società e capitale pubblico tra diritto privato, diritto pubblico e responsabilità erariale

Codice Corso - C481

DURATA

2 giorni

ORARIO

9,00 - 12,30 / 13,30 - 17,00

DATE

13 novembre 2023

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

350,00 euro + IVA

(la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Avv. Andrea GRAZZINI

Avvocato Cassazionista, Professional Partner de Il Sole 24 Ore, Expertise in contrattualistica pubblica e PNRR

PROGRAMMA

Scopo lucrativo in senso oggettivo e fine pubblico. Società pubblica e servizio pubblico.

Gli interessi pubblici rilevanti: dalla tutela della concorrenza al contenimento della spesa pubblica passando per l'imparzialità amministrativa.

La costituzione della società da parte del socio pubblico: competenze, deliberazione e procedimento.

La finalità pubblica e i limiti alla costituzione di società pubbliche.

La scelta del socio nella società mista. Profili generali.

Il problema degli affidamenti diretti e la configurazione dello statuto: controllo analogo e delimitazione dell'oggetto sociale e vincoli statutari.

Gli organi della s.p.a.: analisi delle competenze e delle modalità di nomina. L'assemblea.

Ruolo del socio pubblico e ruolo dell'assemblea. L'amministrazione. La nomina e la revoca degli amministratori della società pubblica. Competenze e presupposti.

Problemi di giurisdizione.

L'articolo 2449 e la regola della proporzionalità. Limiti e regole sulla composizione degli organi sociali a tutela del contenimento della spesa. I sistemi di corporate governance La composizione dell'organo amministrativo. La disciplina speciale. Le quote di genere. Presidente. Comitato esecutivo. Amministratori delegati. Validità delle deliberazioni del consiglio.

Le società in house. Affidamento diretto e contratto di servizio. Le società di gestione dei servizi pubblici. Il sistema dei controlli. Il ruolo degli amministratori privi di deleghe, e quelli indipendenti. Compiti e responsabilità del Collegio sindacale e del consiglio di sorveglianza.

Il regime della dismissione di azioni in mano pubblica. Tutela della concorrenza e vincoli procedurali sulla dismissione e il codice dei contratti pubblici.

Il regime della golden share e la giurisprudenza comunitaria. La partecipazione azionaria del socio pubblico. Le partecipazioni rilevanti.

Le società strumentali.

Responsabilità civilistica degli amministratori e responsabilità d'impresa. La responsabilità degli amministratori verso la società. La responsabilità verso i creditori sociali, i soci o i terzi.



L'azione sociale di responsabilità. La responsabilità da direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. La responsabilità dell'impresa, la legislazione più recente. La società mista per la gestione di servizi pubblici o per realizzare pubblici interessi. Società mista e partenariato pubblico-privato. Modalità di gestione congiunta tra pubblico e privato.

Il bilancio: il bilancio d'esercizio e principi generali, la struttura, il bilancio consolidato di gruppo. Società pubbliche e la crisi d'impresa alla luce del D. Lgs. 14 del 2029 e successive modifiche (Codice della crisi d'impresa).